

LA SICILIA

Catania



© L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale, con qualunque mezzo e a qualsivoglia titolo, degli articoli e di quanto altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque controversia il Foro competente è quello di Catania

Redazione: viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

lunedì 27 luglio 2015

MASCALUCIA. Lavori al via prima del ritorno in classe

Nelle scuole interventi con l'obiettivo della sicurezza. Partita la manutenzione straordinaria alla «Federico II»

RIPOSTO. Controlli e multe della Guardia Costiera

Gli «angeli del mare» nelle spiagge della fascia ionica. Contravvenzioni al titolare di un lido e a un pescatore

S. GREGORIO. Recuperati 550mila euro di evasione

Approvato dal Consiglio il Bilancio consuntivo. L'opposizione polemizza: «I conti non tornano»

DARSENA DEL PORTO. Ripristinato l'habitat, dopo la rinaturalizzazione compresa nel progetto della nuova banchina

Foce dell'Acquicella, riecco le dune



Accanto allo sviluppo commerciale e agli spazi liberati per crocieristica e diporto, la nuova darsena presenta aspetti ambientali non meno importanti, tra cui la fitodepurazione delle acque. Una ragione in più per tutelare un ecosistema prezioso e fragile. «Il risanamento della foce dell'Acquicella - spiega il commissario dell'Autorità portuale Cosimo Indaco - rappresenta il primo passo di un progetto più ampio di valorizzazione dell'ambiente, in cui punteremo a creare un polmone verde tra mare e città, in continuità con l'area del Boschetto»

Gli armatori: «Nuove prospettive dopo 800 milioni già investiti»

ALLARME ALLA PIANA. Il futuro incerto di uliveti e agrumeti e l'inefficacia dei Consorzi di bonifica

Campagne a secco



Lungomare



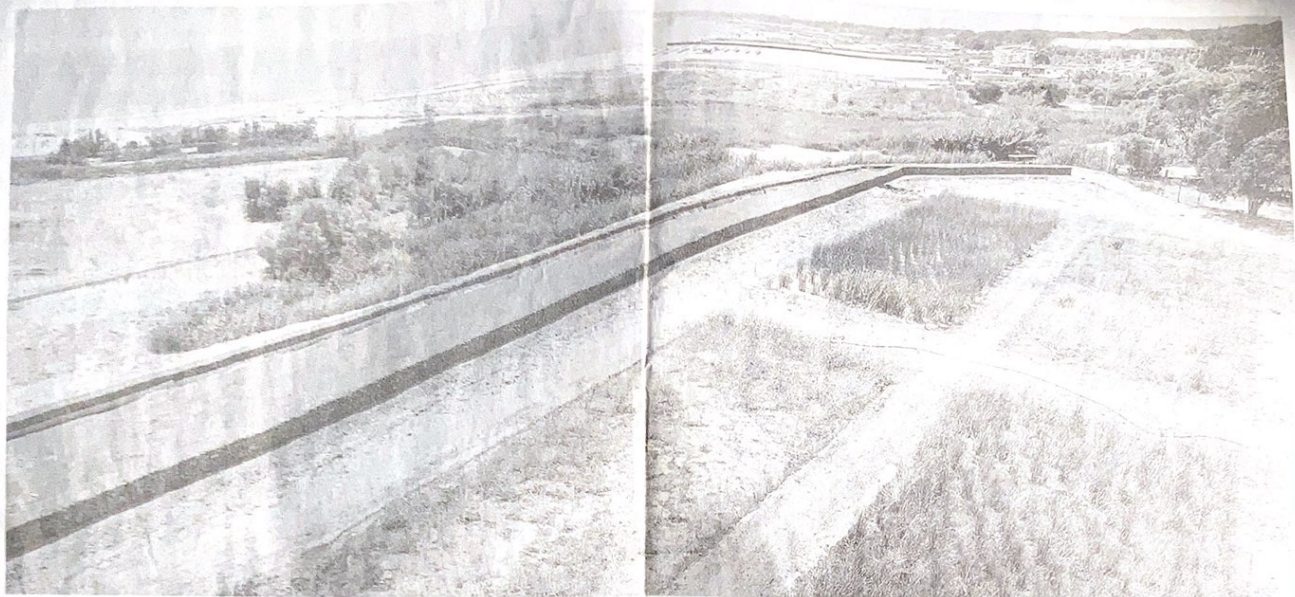
Tanti giovani con bici e roller e la protesta di un ambulante

Puntuale folla di giovani, ieri, per il "lungomare liberato". Solita presenza anche di ambulanti, compreso uno che ha protestato spostando il banco in mezzo alla carreggiata.

QUARTIERI/1

Al Parco Ulivi una discarica di pneumatici

Nuova darsena del porto: l'area rinaturalizzata del torrente Acquicella sarà collegata al Boschetto



«La foce sarà al centro di un polmone verde»

CESARE LA MARCA

Ora più che mai va difeso e tutelato, dalla foce in su, dopo un intervento di rinaturalizzazione che ha ripristinato l'ecosistema prezioso e fragile che ruota attorno al torrente Acquicella. Il rilancio di Catania attraverso il volano economico e turistico rappresentato dal porto passa anche da qui, dalla tutela del patrimonio naturalistico spesso offeso della zona sud, e l'aspetto ambientale è una componente essenziale del progetto della nuova darsena inaugurata sabato scorso.

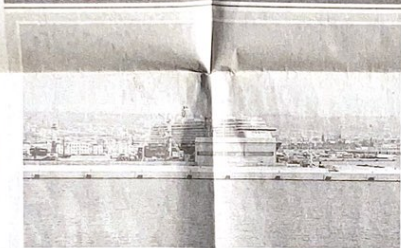
Nell'ambito del progetto è stato realizzato il primo vero intervento di riqualificazione della foce del torrente Acquicella, su un'area di circa 100 mila metri quadrati, che ha previsto anche la fitodepurazione delle acque con moderne tecniche di ingegneria ambientale. La messa a dimora di specie autoctone, il ripristino del sistema delle dune e la realizzazione di sentieri naturalistici per la creazione dell'Oasi naturale della foce di un corso d'acqua che riveste enorme importanza anche per l'assetto idraulico della zona sud. A questo proposito, il commissario dell'Autorità portuale ha rilevato come il Genio civile abbia provveduto al dimensionamento del torrente in modo che, in una prospettiva di 300 anni, possa reggere ad eventi atmosferici anche di eccezionale intensità.

«Il risanamento della foce del torrente Acquicella, che non è stato trattato ma rinaturalizzato con particolare attenzione alle dune e al sistema di fitodepurazione delle acque così da ridurre l'inquinamento - spiega il commissario straordinario dell'Autorità portuale Cosimo Indaco - rappresenta il primo passo di un progetto più ampio di valorizzazione dell'ambiente, in cui punteremo a creare un polmone verde tra il mare e la città, creando una continuità con un'altra area di enorme valore naturalistico, quella del Boschetto».

Questi elementi, nel momento in cui la nuova darsena comincia a produrre le proprie ricadute positive - rendendo già possibile accentrare gran parte del traffico pesante di tir e container negli ampi piazzali adiacenti la nuova banchina da un chilometro e cento metri lineari - andranno a completare un sistema portuale che sull'altro fronte prevede anche l'integrazione con villa Pacini, l'eliminazione del-



IL SINDACO BIANCO

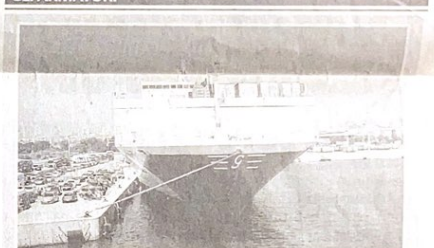


«La banchina sogno realizzato tra ambiente e sviluppo»

«La darsena, per rifarci al caporiconca di Antonello Piraneo di qualche giorno fa, è un sogno realizzato, la migliore risposta alla disillusione dei cittadini da parte dell'odierna classe dirigente e imprenditoriale di Catania». Così il sindaco Bianco dopo l'inaugurazione. «La nostra Amministrazione ha l'obiettivo di far emergere le forze migliori della nostra città perché, in ogni campo, possano valorizzare le tante ricchezze di Catania: intelligenze, monumenti, forze imprenditoriali, beni naturalistici. È quello che stiamo facendo con il commissario dell'Autorità portuale Cosimo Indaco guardando alla crescita del porto in maniera complessiva: grandi opere come la darsena ma contemporaneamente l'intervento di riqualificazione della foce del Torrente Acquicella, con un progetto su un'area di centomila metri quadrati con la messa a dimora di piante autoctone, il ripristino del sistema delle dune, la realizzazione di sentieri naturalistici per la creazione di un'Oasi naturale dove è già tornata l'avifauna. Il ministro Delrio era molto interessato anche a questo approccio che armonizza ambiente e sviluppo economico. Così come all'altro progetto che stiamo portando avanti con l'Autorità per aprire finalmente il porto ai cittadini cambiando il volto di Catania».



GLI ARMATORI



«Qui abbiamo già investito oltre 800 milioni di euro»

Porto al centro dell'attenzione anche di armatori e imprenditori dopo l'apertura della darsena traaghetti. «Occorre evidenziare lo sforzo che gli Armatori, e la Grimaldi Group in testa - afferma il presidente della confederazione Italiana Armatori-Confimatma Manuel Grimaldi - hanno fatto in questi anni (ben prima della realizzazione della darsena) per valorizzare il porto di Catania, il valore delle navi impegnate su Catania per il solo Grimaldi Group supera i 500 milioni di euro e con Cni, C&T, TILINES ed altri privati supera gli 800 milioni di euro di investimenti. Ora che finalmente abbiamo spazi consono a migliorare la movimentazione e alla razionalizzazione operativa porto/nave con la magnifica realizzazione della nuova darsena commerciale, c'è la volontà degli Armatori di continuare ad investire su Catania con ancora maggiore impegno. Catania ed il suo porto sono diventati un modello di eccellenza nello scenario della portualità italiana».

«CARONTE & TOURIST CREDE NELLE POTENZIALITÀ DI CATANIA»
«Catania ancora una volta è l'esempio virtuoso di istituzioni che, a partire dall'Amministrazione comunale - dice il cavaliere del lavoro Olga Mondello Franza, presidente di Caronte & Tourist - incoraggiano e incentivano l'attività d'impresa. Il nostro impegno nel porto etneo coincide peraltro con il cinquantesimo anniversario del gruppo Caronte & Tourist, quasi a simboleggiare la volontà di chiudere orizzonti nuovi. Abbiamo creduto nelle potenzialità di Catania e abbiamo operato conseguenti e significativi investimenti».

Bonifica anche fino al V. S. Agata

Oltre a quelli nell'area della foce del torrente Acquicella collegati alla darsena, e quelli dall'Autorità portuale, in questi giorni sono stati effettuati dai Comuni altri lavori di ripulitura del torrente nei tratti che scorrono nelle zone del faro Biscari e del Villaggio Sant'Agata. Con un escavatore sono stati liberati gli argini dai rifiuti e dalla vegetazione in eccesso. Il tratto dell'Acquicella che scorre vicino al Villaggio Santa Maria Goretti, era invece già stato ripulito in giugno

la città doganale che ha sempre creato una barriera con la città, la riqualificazione e messa in sicurezza della parte antica e del molo di Levante per una fruizione agevole di un'area fino a questo momento mai davvero integrata alla zona storica del centro.

La darsena, insomma, è il vero punto di partenza di una fase che può davvero creare un'integrazione tra il porto e la città, con prospettive ancora più ampie se davvero prenderà quota il risanamento di corso dei Martiri. «Ringrazio in particolare il Rup ingegner Riccardo Lentini, dirigente tecnico dell'Autorità portuale - aggiunge il commissario Indaco - che è stato il vero artefice della realizzazione della darsena, e il dott. Davide Romano, dirigente del Demanio, che hanno di-

mostrato in questi anni un grande spirito di abnegazione e capacità professionale nel seguire l'andamento dei lavori e contribuire alla realizzazione di questa magnifica e strategica opera».

Nell'ambito dei lavori della darsena, va ricordato che con il materiale dragato, in stretta collaborazione con l'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) e con l'Agenzia regionale per l'Ambiente (Arpa) è stata realizzata una barra sommersa di 350 mila m³ di sabbia posta a circa 20 chilometri a sud del porto di Catania nella zona antistante Carientini per il ripascimento delle spiagge ed evitare l'effetto di erosione di alcuni tratti del litorale classificati nel Fai (Piano assetto idrogeologico) a medio ed alto rischio.